Le green city per lo sviluppo sostenibile

Trieste ,26 giugno 2019

Presentazione di Edo Ronchi

I 17 SDGs dell'Agenda 2030 dell'ONU forniscono una cornice molto ampia di temi ,utile come riflessione culturale , ma troppo generale

con dentro troppi obiettivi posti sullo stesso piano : lotta alla povertà e alla fame, salute e benessere, educazione e formazione , parità fra i sessi, acqua , energia pulita, lavoro e crescita economica sostenuta, innovazione industriale, riduzione delle ineguaglianze, città sostenibili, produzioni e consumi responsabili, tutela del clima, biodiversità marina e terrestre, pace e partnership

Occorre individuare delle priorità

La Strategia nazionale raggruppa gli SDGs in 5 aree

1.PERSONE ,con i seguenti obiettivi**:** Ridurre la povertà, combattere la deprivazione materiale e alimentare, ridurre il disagio abitativo e la disoccupazione ,assicurare la funzionalità del sistema protezione sociale e previdenziale, ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione ,combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio ,diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico ,diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione, garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

2. PIANETA : Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat , arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive, aumentare la superficie protetta ,proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura , integrare il valore del capitale naturale nelle politiche e nei sistemi di contabilità, prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero, arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione, minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere attuare la gestione integrata delle risorse idriche ,minimizzare le emissioni inquinanti in atmosfera garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado , prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori, assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti , rigenerare le città, garantire ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi ,assicurare la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale .

Gli obiettivi della Strategia nazionale

- **3.PROSPERITÀ :** Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti, innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico , garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione , incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità ,dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare, promuovere la fiscalità ambientale, assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie ,promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde ,promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile, garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca ,promuovere le eccellenze italiane, incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile , aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci e **abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS**
- **4.PACE** Prevenire la violenza su donne e bambini ,garantire l'accoglienza e l'inclusione di migranti richiedenti asilo e l'integrazione delle minoranze etniche e religiose , eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori, garantire la parità di genere ,combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità ,intensificare la lotta alla criminalità, contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico ,garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario
- 5. Si aggiungono poi obiettivi relativi alla **Partnership** sulla Cooperazione allo sviluppo e sui **Vettori di sostenibilità** (Conoscenza, monitoraggio ,educazione , partecipazione ,istituzioni e pubblica amministrazione)

Anche la Strategia nazionale presenta i limiti di quella dell'ONU : troppi obiettivi e mancanza di priorità

- Se nello sviluppo sostenibile si mette insieme di tutto , si fanno solo discorsi generici e inconcludenti
- Lo sviluppo sostenibile nasce da una insostenibilità ecologica di un modello di sviluppo ad alte emissioni inquinanti in generale, e di gas serra in particolare, e di elevato consumo di risorse naturali
- Questa insostenibilità ecologica ha costi e implicazioni , evidentemente, anche sociali ed economiche, ma non va persa di vista.

Dalla Strategia nazionale alle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile

- Entro 12 mesi dalla approvazione della Strategia nazionale approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, con Delibera n. 108/2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018 , Regioni si devono dotare di una Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile
- Le strategie regionali devono indicare obiettivi ,le priorità , le azioni e gli strumenti per attuarle
- A tal fine la Regione Friuli si è impegnata a istituire una cabina di regia istituzionale, a creare un Forum regionale per lo sviluppo sostenibile e ad elaborare un Documento di Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile

Una priorità : le Strategie regionali dovrebbero puntare sullo sviluppo sostenibile locale delle città

- Oltre a recepire gli indirizzi internazionali e nazionali ,le Strategie regionali, per non essere documenti generici e privi di efficacia , devono essere legate alle problematiche dei rispettivi territori e dialogare , coordinare , indirizzare, supportare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dei rispettivi comuni
- Alle spalle dello sviluppo sostenibile c'è ormai una lunga storia ,avviata nel lontano 1992 che prevedeva l'implementazione di Agende 21 locali per lo sviluppo sostenibile perchè il tema del radicamento territoriale , nelle città, è sempre stato decisivo per lo sviluppo sostenibile.

LE GREEN CITY sono una proposta aggiornata per uno sviluppo sostenibile locale

- Dall'Agenda 21 di Rio del 1992 fino ai goal del 2015 dell'Agenda 2030 molti sono stati approcci proposti per la sostenibilità delle città, con esiti però insoddisfacenti. Serviva approccio che rilanciasse con più forza le priorità della qualità ecologica, alla luce dei recenti sviluppi della green economy e della circular economy nell'era della crisi climatica
- Queste esigenze hanno alimentato, in particolare a livello europeo, analisi ed elaborazi che hanno portato al "**green city approach"**
- Questo approccio integrato alla green city era già stato adottato, sin dal 2010, d Commissione Europea per lo "European Green Capital Award" .
- Una definizione articolata e aggiornata di tale approccio era stata poi definita nel 2 dall'International Council for Local Environmental Initiatives .
- Il "green city approach" è stato assunto anche come base per un programma di svilupp una green economy nelle città con l'Economics of Green Cities Programme della Lon School of Economics , coordinato da Nicholas Stern.

Le linee guida per lo sviluppo sostenibile delle green city

- forniscono una griglia di riferimento per verificare a che punto è la città , per avere maggiore e più complessiva consapevolezza delle problematiche dello sviluppo sostenibile della città
- forniscono un quadro articolato e unitario e proposte di misure per, a livello europeo promuovere sia un più avanzato approccio culturale e programmatico sia indirizzi per migliorare gli interventi in direzione dello sviluppo sostenibile delle città
- costituiscono un riferimento ,sintetico, ma aggiornato di buone pratiche e buone tecniche disponibili e già adottate in altre città a livello europeo
- Puntano ad affrontare , in modo coordinato e integrato , diversi aspetti e problematiche delle città ,valorizzando convergenze e sinergie
- richiedono un'interazione con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali e regionali

1° Obiettivo generale di sviluppo sostenibile locale

ASSICURARE UN'ELEVATA QUALITÀ AMBIENTALE

Linea guida 1 Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città

La qualità urbanistica e quella architettonica, oltre a costituire un capitale culturale e storic straordinaria importanza, sono un valore ambientale strategico per le città italiane.

Le misure

- Definire indirizzi, criteri , buone pratiche, indicatori e standard per i progetti e le valutazioni d qualità architettonica , urbana e ambientale
- Promuovere l'utilizzo di materiali e componenti per l'edilizia di elevata qualità ecolo riutilizzabili e riciclabili .
- Realizzare la demolizione delle costruzioni incomplete e non recuperabili, di quelle abusive quelle degradate prive di valore storico e architettonico e non riutilizzabili

Linea guida 2

Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane

La tutela e l'incremento del suo capitale naturale e dei servizi eco-sistemici sono fattori decis per la qualità ambientale delle città

Le misure

- Realizzare monitoraggi periodici sullo stato del verde urbano e periurbano , individuare i fattori di pressio e di rischio , analizzare l'andamento della spesa per la gestione e manutenzione .
- Definire programmi pluriennali di incremento delle alberature stradali , delle pareti e coperture verdi , parchi e dei giardini , prestando attenzione anche alle reti esistenti dei fiumi, dei canali e dei fossi .
- Potenziare le iniziative degli orti urbani , dell'agricoltura sostenibile e a filiera corta periurbana, delle fatto didattiche e di agricoltura sociale.
- Promuovere l'implementazione di corridoi ecologici e di cinture verdi con la riqualificazione degli spazi ap urbani e periurbani .

Linea guida 3

Assicurare una buona qualità dell'aria

La qualità dell'aria in molte città è insoddisfacente e, in non pochi casi, ancora critica . L'Italia è il Paese europeo con il più alto numero, in rapporto alla popolazione residente, di decessi prematuri per inquinamento atmosferico.

Le misure

- Fornire ai cittadini puntuali informazioni sulla qualità dell'aria nelle città, individuando l'apporto di tutte le fonti dell'inquinamento
- Rendere operative tutte le misure necessarie per la qualità dell'aria individuate dai Piani regionali sulla qualità dell'aria
- Rendere obbligatorio per tutte le città dell'area vasta interessata da elevato inquinamento un pacchetto di misure comuni di abbattimento delle emissioni inquinanti

Linea guida 4

Rendere più sostenibile la mobilità urbana

Le misure

- Realizzare un quadro analitico della mobilità nella città e implementare un piano per la mobilità sostenibile , integrata con la pianificazione urbana .
- Estendere le zone pedonalizzate e limitate alla circolazione dei mezzi pubblici
- Migliorare la protezione e la sicurezza ed estendere le reti di percorsi ciclabili e pedonali
- Vietare la circolazione dei veicoli più inquinanti e programmare, entro termini definiti, il divieto di quella alle automobili con motori diesel e a benzina, promuovendo mezzi elettrici , a biometano e , nella transizione , anche ibridi e a gas .
- Rafforzare le diverse modalità di trasporto pubblico urbano e metropolitano e di *sharing mobility*.
- Riorganizzare la distribuzione urbana delle merci con modalità efficienti e coordinate e con veicoli a basso impatto ambientale.

2° Obiettivo generale di sviluppo sostenibile locale

UTILIZZARE LE RISORSE IN MODO EFFICIENTE E CIRCOLARE

Linea guida 5

Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo

Le città possono svilupparsi senza ulteriore consumo di nuovo suolo ma puntando sul riutilizzo e il migliore utilizzo di aree già urbanizzate per il soddisfacimento dei diversi fabbisogni e un'elevata funzionalità ecologica , affrontando fenomeni di degrado , di declino funzionale e di disordine insediativo .

Le misure

- Definire una mappa del consumo di suolo e un quadro di misure per rafforzare la sua tutela coerenti con l'obiettivo europeo di azzerarne il consumo entro il 2050 .
- Definire programmi di rigenerazione urbana , con attenzione alle misure di riorganizzazione e densificazione dei tessuti urbanizzati estensivi e di "ibridazione" delle aree monofunzionali, assicurando la permeabilità del suolo , il recupero di funzioni eco-sistemiche e lo sviluppo di infrastrutture verdi .
- Promuovere nei programmi di rigenerazione urbana anche l'housing sociale ,

Linea guida 6

Estendere la riqualificazione , il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente

Il rilancio della qualità delle città passa attraverso una estensione e un rafforzamento degli interventi di riqualificazione, recupero , riuso e manutenzione del patrimonio edilizio esistente , pubblico e privato .

Le misure

- Promuovere un programma pluriennale per la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico con soluzioni progettuali e tecniche avanzate e sostenibili.
- Rafforzare, estendere e qualificare i programmi di intervento anche sul patrimonio edilizio privato.
- Far fronte al nuovo fabbisogno residenziale, di servizi e di attività economiche verificando, preliminarmente e prioritariamente , le potenziali disponibilità derivanti dal recupero , dal riuso e dalla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Linea guida 7

Sviluppare la prevenzione e il riciclo dei rifiuti verso un'economia circolare

Le città possono diventare il fulcro della transizione verso un'economia circolare , valorizzand estendendo e migliorando le buone pratiche già attuate da molte di loro

Le misure

- Aggiornare i piani per la gestione dei rifiuti urbani per attuare i nuovi obiettivi dell'econom circolare
- Rafforzare le misure per prevenire e ridurre la produzione di rifiuti
- Promuovere il riutilizzo e l'uso condiviso di beni e servizi
- Aumentare e migliorare la qualità delle raccolte differenziate recuperando i ritardi ch permangono in diverse città
- Aumentare e rendere continuativa la domanda di materiali riciclati negli appalti pubblici locali .
- Raccogliere separatamente i rifiuti da costruzione e demolizione e avviarli localmente ad effica forme di riuso e di riciclo
- Puntare sull'azzeramento dello smaltimento dei rifiuti organici ,estendendo la loro raccol differenziata , completando la disponibilità di impianti di trattamento con la produzione compost di qualità e di biometano .

Linea guida 8

Gestire l’acqua come risorsa strategica

L’acqua è una risorsa limitata , essenziale per la vita dei cittadini , per molti ecosistemi e p molteplici attività economiche .Le città devono porre fra le proprie priorità la gestione della riso idrica come questione strategica per il proprio futuro .

Le misure

- Aumentare gli investimenti per il rinnovo e il ripristino delle reti acquedottistiche, puntand minimizzare le perdite e ad assicurare forniture adeguate in quantità e qualità
- Definire e aggiornare periodicamente il quadro dei dati sui consumi di acqua e degli obiettiv risparmio
- Fare campagne di comunicazione e di informazione rivolte ai cittadini per l’uso efficiente risparmio dell’acqua e sull’importanza di evitare l’immissione negli scarichi di sostan pericolose
- Favorire ed estendere la pratica del riutilizzo – assicurando adeguati standard di qualità - de acque in uscita dai trattamenti della depurazione e delle acque meteoriche.

3° Obiettivo generale di sviluppo sostenibile locale

ADOTTARE MISURE PER CONTRASTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Linea guida 9

Abbattere le emissioni di gas serra

Le città hanno un ruolo decisivo per abbattere le emissioni di gas serra. Le misure per il rispa energetico e le rinnovabili hanno effetti positivi nelle città anche per la riduzione dell'inquinam dell'aria e sinergie positive in particolare con quelle per la rigenerazione urbana , la riqualifica degli edifici e la mobilità sostenibile.

Le misure

- Tenere una contabilizzazione aggiornata dei gas serra emessi dalla città.
- Definire e attuare target al 2030 e al 2050 e un programma di politiche e misure locali per abbatt emissioni di gas serra.
- Incentivare e accelerare i processi di transizione energetica con particolare attenzione ai sistemi intellig diffusi per le misurazioni e le riduzioni delle emissioni di gas serra.
- Attivare dibattiti pubblici locali ,iniziative formative e informative , coinvolgendo gli stakeholde cambiamenti climatici , sulle loro conseguenze e sulle politiche e le misure per contrastarli.

Linea guida 10

Ridurre i consumi di energia

Le città da grandi consumatrici di energia devono diventare protagoniste della rivoluzione del risparmio e dell'efficienza energetica .

Le misure

- Tenere la contabilizzazione aggiornata dei consumi energetici della città e dei target di risparmio per elettricità , calore e carburanti ;
- Definire programmi pluriennali di valutazione, certificazione e riqualificazione energetica degli edifici pubblici e di quelli privati
- Promuovere progettazioni integrate in grado di ottimizzare la risposta energetico-prestazionale passiva e di valorizzare le risorse energetiche localmente disponibili
- Definire politiche e misure contro gli sprechi di energia anche nelle attività economiche

Linea guida 11

Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili

Per impedire che il cambiamento climatico abbia esiti drammatici è necessario accelerare la transizio energetica dalle fonti fossili a quelle rinnovabili . Bisogna far diventare le città protagoniste de rivoluzione energetica delle fonti rinnovabili

Le misure

- Definire programmi pluriennali di sviluppo della produzione e dell'impiego nella città di fo energetiche rinnovabili
- Definire e promuovere le migliori possibilità di impiego delle fonti rinnovabili disponibili per i dive usi: elettrici, termici e per i carburanti
- Effettuare un'analisi delle fonti rinnovabili utilizzabili localmente e promuovere le migliori tecnolo di produzione disponibili.
- Prevedere agevolazioni procedurali e prescrizioni per la realizzazione di impianti di produzione energie rinnovabili in edifici esistenti .

Linea guida 12

Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico

Il cambiamento climatico è in corso : mentre attuiamo misure di riduzione delle emissioni di serra per evitare peggioramenti drastici e drammatici , non dobbiamo trascurare misure adattamento che riducano, per quanto possibile, la vulnerabilità e l'esposizione delle città

Le misure

- Sviluppare studi sulla vulnerabilità della città ai cambiamenti climatici
- Definire piani e progetti per la resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico
- Promuovere strumenti e processi di informazione , formazione e coinvolgimento dei cittadini
- Fermare l'impermeabilizzazione e il consumo di nuovo suolo e utilizzare reti e infrastrutture ve oltre che come moderatore microclimatico anche per assorbire e trattenere maggiori quantità acque piovane .
- Sviluppare analisi e valutazioni delle capacità adattive alle ondate di calore e misure per mitiga gli effetti e l'esposizione dei cittadini

4° Obiettivo generale di sviluppo sostenibile locale

PROMUOVERE L'ECO-INNOVAZIONE , LA GREEN ECONOMY E IL MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANC

Linea guida 13

Promuovere l'eco-innovazione

La sostenibilità ambientale, il risparmio e l'uso efficiente delle risorse e la mitigazione l'adattamento al cambiamento climatico sono diventati ormai i principali driver dell'innovazion della nostra epoca, imprescindibili per il futuro delle nostre città . La green city promuove ricerca conoscenza e eco-innovazione

Le misure

- Promuovere e supportare la diffusione dell'eco-innovazione , delle tecnologie verdi , delle buon pratiche e delle progettazioni innovative nei vari settori chiave delle green city
- Utilizzare gli sviluppi delle tecnologie digitali per migliorare le capacità di analisi, le progettazioni , l programmazioni delle politiche e delle misure per le green city

Linea guida 14

Sviluppare la green economy

La green economy - l'economia alla base di uno sviluppo sostenibile - mira a trasformare le sfide ambientali in nuove opportunità . Puntare sulle green city è la scelta decisiva non solo per il benessere dei cittadini ma per avere città in grado di attrarre e mantenere nuove attività economiche , investimenti , ricerca , per generare nuova e buona occupazione, in particolare per i giovani.

Le misure

- Realizzare e diffondere le analisi sulle ricadute economiche e occupazionali delle politiche e delle misure per le green city
- Promuovere ,in collaborazione con Università e altri centri specializzati, iniziative di formazione e di supporto tecnico .
- Realizzare momenti di incontro , di formazione e orientamento delle imprese locali per l'attuazione delle politiche e misure per le green city nei diversi settori.
- Realizzare partnership pubblico-private e altre forme di accordo che valorizzino la responsabilità sociale delle imprese nel concorso al miglioramento delle città .

Linea guida 15

Migliorare la governance

La transizione verso la green city richiede informazione, consapevolezza e impegno dei decis istituzionali ai vari livelli ,dei cittadini e degli operatori economici .A volte più che i soldi manca le idee , le conoscenze di ciò che si potrebbe fare e del come si potrebbe farlo .

Le misure

- Definire un piano per la green city , indicando gli obiettivi generali e specifici che si intendo raggiungere entro termini fissati e le misure che si intendono adottare .
- Prevedere strumenti di monitoraggio, di informazione e rendicontazione puntuali e perio nonchè forme di consultazione sia ampie , sia mirate .
- Utilizzare le potenzialità offerte dal ricorso al GPP (*Green public procurement)* per gli app pubblici ai vari livelli .
- Promuovere momenti di incontro, di informazione e formazione sulle migliori pratiche tecniche e sulle misure già sperimentate in materia di green city , con i rappresentanti de istituzioni ai vari livelli , con il personale interessato e con gli esperti .

Grazie per l'attenzione